



*RUDOLPH
LA REINNA
STRAORDINARIA*

RUDOLPH
LA RENNA STRAORDINARIA

Quando si fatica a dire: - Ci sono anch'io! -

CIRCOLO DIDATTICO "SETTE MARTIRI" - ORVIETO

SCUOLA DELL' INFANZIA DI CICONIA

Orvieto - Ciconia Via dei Ginepri n°1

RUDOLPH LA RENNA STRAORDINARIA

(Quando si fatica a dire: - Ci sono anch'io! -)

Storia nata all'interno delle esperienze di lettura creativa condotta nella Scuola dell'Infanzia statale di Ciconia - Orvieto

Questo percorso che meglio di altri ha utilizzato gli strumenti propri della Life Skills Education si è rivelato come la "palestra ideale" all'interno della quale ciascun bambino ha avviato la sistematizzazione delle proprie conoscenze e una efficace organizzazione del processo culturale attraverso un volo libero, all'interno di uno spazio consapevolmente definito e organizzato dalle insegnanti, passando per e tra i campi di esperienza e le educazioni trasversali.

Insomma un gioco intenso tra il dentro (di sé) e il fuori (del mondo), una fusione e un processo di identificazione che contribuisce a costruire le fondamenta del proprio essere

In particolare questa storia è stata elaborata da Simonetta Prosperini

La copertina è stata illustrata da Luigina Gallas

Le illustrazioni sono state realizzate dagli alunni della Scuola

Rudolph era nato in una bella famiglia di renne
che viveva ai margini di un boschetto niente male
vicino al Campo della Fiera, proprio sotto la rupe
"alta e strana" che ospita Orvieto



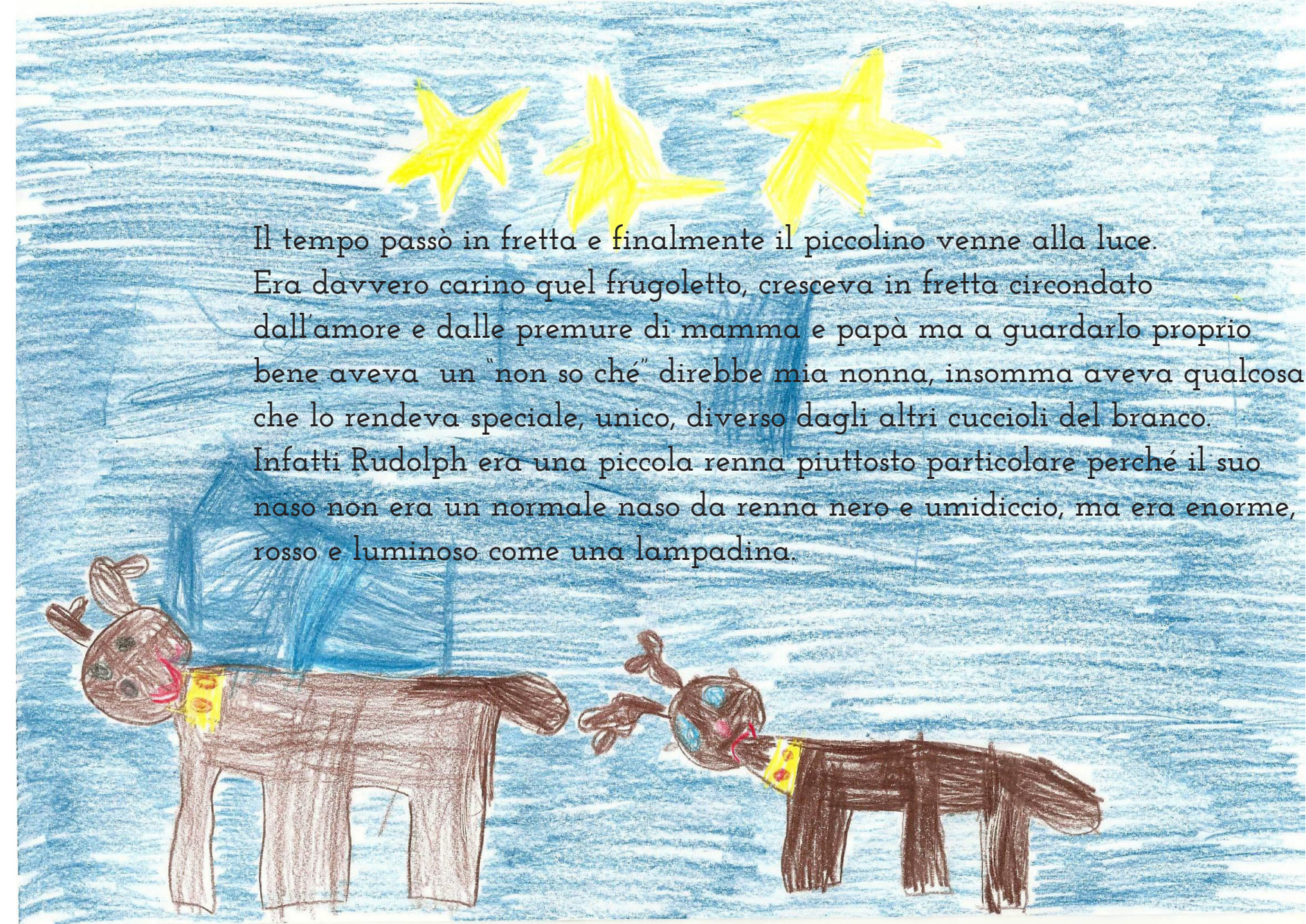
Dovete saper che su questo posto, da sempre, girano strane voci. Si dice essere un luogo speciale ma di preciso nessuno sa bene il perché.

Molti studiosi fin dai tempi lontani cercano sotto terra tracce di un luogo molto importante dove i capi delle 12 città etrusche si riunivano ogni anno per prendere decisioni importanti, festeggiare gli dei e presentare le loro ricchezze. Lì, insomma, si dice fosse edificato il famoso *Fanum Voltumne*.

La mamma di Rudolph quando attendeva la nascita del suo adorato piccolino faceva lunghe passeggiate sui verdi prati che si stendevano oltre il bosco e una sera d' estate, senza essere vista, si fermò ad osservare gli studiosi intenti a scavare che, emozionati come non mai, osservavano i preziosi reperti oramai sempre più convinti di essere sulle tracce giuste. Quello doveva essere veramente il santuario federale, il luogo più importante dell'epoca Etrusca. Le voci arrivavano appena percettibili ma una cosa la udì chiaramente la nostra renna: in quel luogo aveva trovato riposo e rispetto anche un bambino che soffriva di un disturbo che lo fece rimanere molto piccolo e che lì era stato conservato insieme agli oggetti che gli erano appartenuti.

Non se lo seppe spiegare ma improvvisamente sentì invadersi di profonda dolcezza, quella sensazione speciale che accompagna le mamme in attesa quando pensano ai loro bambini.

Il sole stava scendendo oltre le colline e la nostra renna decise di far ritorno a casa.



Il tempo passò in fretta e finalmente il piccolino venne alla luce. Era davvero carino quel frugoletto, cresceva in fretta circondato dall'amore e dalle premure di mamma e papà ma a guardarlo proprio bene aveva un "non so che" direbbe mia nonna, insomma aveva qualcosa che lo rendeva speciale, unico, diverso dagli altri cuccioli del branco. Infatti Rudolph era una piccola renna piuttosto particolare perché il suo naso non era un normale naso da renna nero e umidiccio, ma era enorme, rosso e luminoso come una lampadina.

Per colpa di questo nasone incredibile tutti i suoi compagni non facevano altro che prendere in giro il povero Rudolph.

La mamma e il papà lo consolavano, ma tutto era inutile: Rudolph si disperava, piangeva e preferiva starsene in disparte piuttosto che essere deriso. La mamma si ricordò ad un certo punto della passeggiata agli scavi e di quanto aveva udito quella sera. Possibile che se, tanti e tanti anni prima un bambino speciale, unico, diverso dagli altri aveva trovato un posto così importante dove vivere, essere amato e ricordato per il suo piccolino doveva essere così complicato giocare e crescere con gli altri compagni? Mamma e papà le provarono tutte: invitavano a casa i compagni di Rudolph, preparavano squisite merende, organizzavano gite e vacanze ma niente da fare. C'era sempre qualche stolto che quando meno te lo aspetti tornava a fare il bullo e giù tutti a ridere e deridere!

Decisero di cambiare aria e si trasferirono al Polo Nord. Si racconta che in Norvegia sono tutti più civili, e ognuno può essere contento di come è e di ciò che sa fare! E poi di renne ce ne sono tante e sicuramente non saranno tutte uguali!

In fondo ciascuno può essere speciale.

Armati di valige e bagagli salirono sul primo aereo e vai.

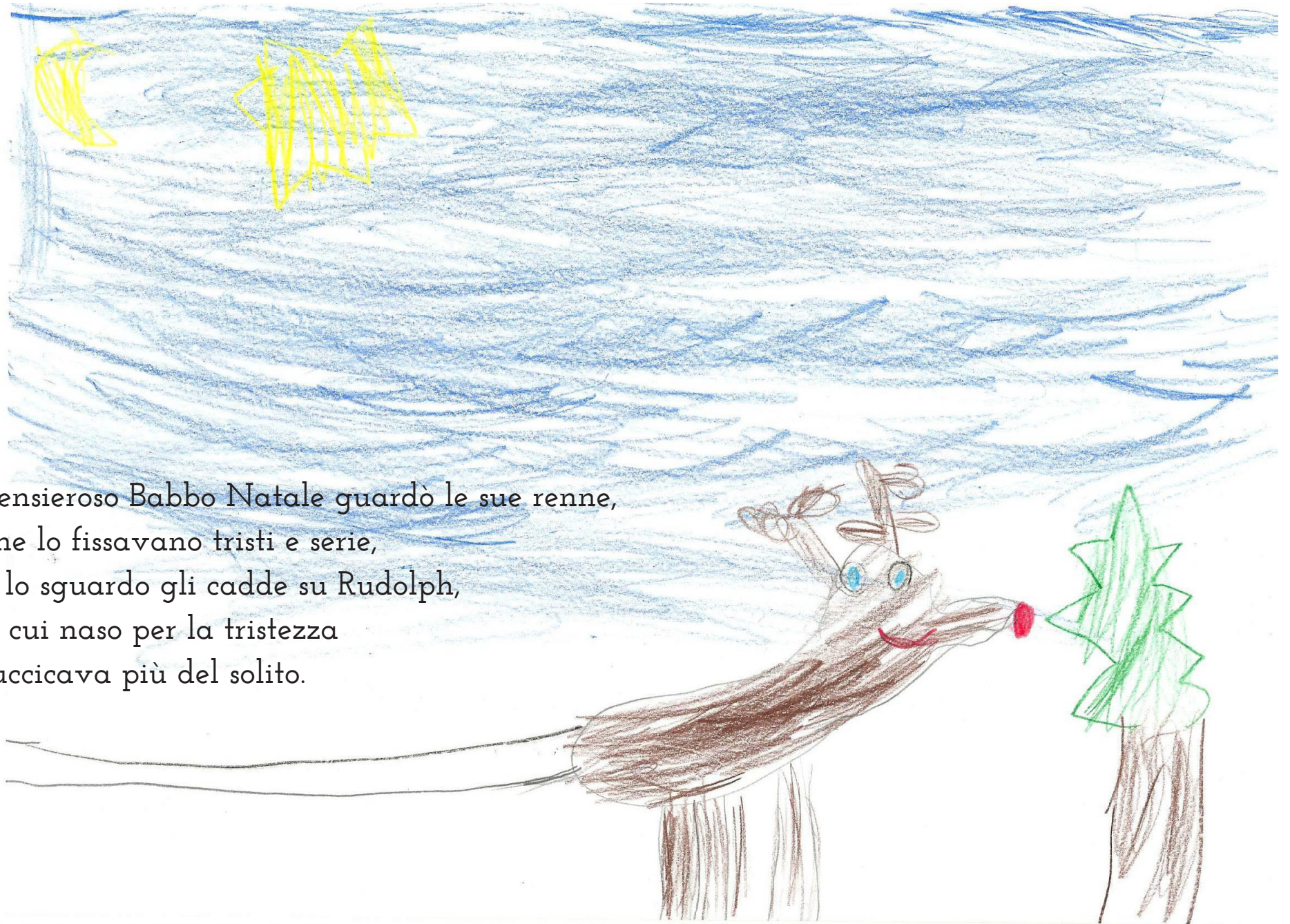
Trovarono alloggio proprio nel villaggio dove viveva Babbo Natale.

Ma anche lì le cose non andarono come sperato. C'era sempre lo sciocco di turno che se la rideva per via di quel nasetto rosso semaforo che diventava ancora più rosso quando Rudolph era in difficoltà.

In una fredda e nebbiosa sera di vigilia, Babbo Natale era molto preoccupato: non sapeva proprio che pesci pigliare in quanto c'era una nebbia così fitta che non si vedeva a un palmo dal naso.

Povero me - si disperava Babbo Natale, - come farò a portare i regali ai bimbi che mi stanno aspettando? Che tristezza!

Pensieroso Babbo Natale guardò le sue renne,
che lo fissavano tristi e serie,
e lo sguardo gli cadde su Rudolph,
il cui naso per la tristezza
luccicava più del solito.



All' improvviso Babbo Natale si mise a cantare e a ballare come un matto, tanto che le renne pensarono che gli fosse andato di volta il cervello. Babbo Natale aveva avuto un'idea fantastica:



- Rudolph, piccolo mio,
tu stanotte guiderai
la mia slitta...
Il tuo nasone rosso ci illuminerà
la strada
come un faro nella notte.

Rudolph non sapeva che cosa rispondere, temeva di non essere in grado di condurre la slitta in giro per il mondo. A questo punto i compagni di Rudolph si accorsero di essere stati sciocchi ad aver deriso tanto Rudolph per il suo naso ed iniziarono ad incoraggiarlo, con applausi e salti.



GIANNARCO

E così anche quel Natale tutti i bambini ebbero i loro giocattoli .



Da allora Rudolph, grazie al suo naso speciale, guida la slitta di Babbo Natale.